

Sier Beneto Valier, fo a le Raxon nuove, qu. sier Antonio.

Sier Piero Zon, fo retor e provedador a Calaro, qu. sier Catarin el cavalier.

Sier Zuan Francesco Marzelo, fo di Pregadi, qu. sier Antonio, da San Pantalon.

Sier Hironimo Baxadona, fo di la Zonta, qu. sier Filippo.

Sier Michiel di Prioli, fo di Pregadi, qu. sier Constantin, qu. sier Zuan procurator.

Sier Francesco Pasqualigo, fo di Pregadi, qu. sier Filippo.

Sier Andrea Foscolo, fo savio a Terra ferma, qu. sier Marco.

60 *Copia di una lettera di Molines, qual narra il baptizar dil fiol dil Gran contestabele, drizzata al signor Zuan Giacomo Triulzi.*

Illustrissimo et excelentissimo signor et patron mio singularissimo.

Questa mia è solamente per avisarla come è stato honorevole el batizamento de l'unico figliolo del signor Gran contestabele. Prima, da la camera, ove il figliolo era, fino a la capella che è in capo del castelo, se sono messe tapezarie fatte tutte de oro, seta et arzento, con le figure a l'antiqua; poi da essa camera fino a ditta capella, ce erano più de 1000 homeni, così per longo, che tenivano una torza acesa per uno in mano, quali a chi le ebbe furono donate. La capella tanto ben ornata, e che più non se poteva ornare cosa dil mondo. Heri a dì 29, a hore 7, secondo usanza italiana, el prefato figliolo se portoe al prefato batesimo, per el principe de Orenge, et dal canto drito lo adiutava a portare monsignor lo Grand scudier per el Re, et el prefato Re lo accompagnava a brazo con la signora madama de Borbon; monsignor di Lutrech nanti al Re, col cirio molto superbo; el duca de Albania con la servieta, monsignor de Oval col sale, el fradelo de monsignor de Niversa col catacumine, monsignor de la Tremoglia con le bacile de l'aqua, monsignor de Memoransi, non dico el zovene, col bronzino de dare l'aqua. Tutti questi vasi erano de oro, et al possibile bellissimi. 25 figlioli de zentilhomeni con le torze bianche in mano precedevano ne l'andare et ritornare 200 damisele, l'una più bella de l'altra, una copia de trombeti, una de piffari, una de tamburi, violoni, et una altra de instrumenti, a li qual non so el nome. Portato el figliolo ne la prefata capella, fue batezato per el vescovo de Lisius, et dui altri vescovi gli respondevano. Li

compari furono el Christianissimo et el principe de Oranges; la comare volse essere la prefata Madama. Et finito el baptesmo, fue reportato a la camera con le medeme solenità; avisando Vostra Signoria che è stata una cosa che avanza, et che el figliolo, per Idio gratia è bellissimo, et è cosa miracolosa vederlo 60^a sì bello. Nè altro mi occorre che scriver zercha ciò, remetendomi ad quei ne sanno meglio di me, per averne io scripto assae precipitosamente per carestia di tempo. A la bona gratia et mercè de Vostra Signoria tres humelmente me racomando, pregando missier Domino (*sic*) gli doni perpetua contenteza.

Data a Molines, penultimo Octobris 1517.

Humilissimo servo

BOLL.^o

Fu posto, per li savi ai Ordeni, absente sier Andrea Gioni, qual è amalato, 3 galie al viazo di Fiandra, *videlicet* per Antona solamente, con don ducati 7000 per galia zoè ducati . . . con altri capitoli, come in lo ditto incanto apar.

Et a l'incontro, sier Beneto Dolfin e sier Pandolfo Morexini, savi a Terra ferma, messeno voler lo incanto, con questo siano per Fiandra e Ingaltera, con don per galia, di ducati 6000 solamente *ut in parte*.

Andò in renga sier Giacomo Simitecolo savio ai Ordeni, e parlò ben per la soa opinion e di compagni, cargando con bel modo el Colegio non li lassava metar la parte; et stè assa' in renga. Et venuto zoso, l'ora era tarda, sier Beneto Dolfin voleva andar a risponder, et messeno li savi dil Consejo e di Terra ferma, in la qual intrò *etiam* li Ordeni, che per esser l'hora tarda per tratar questa materia de meter le dite galia di Fiandra, doman sia chiamà questo Consejo, dove se habbi a definir dita materia *ut in parte*, et questa fu presa.

A dì 27. La matina fo mandato per il legato dil Papa, et parlatoli con li Cai di X in materia di questi capitoli etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et li parenti di sier Zuan Emo fevano praticia, credendo li Cai di X volesseno tratar la gratia, sicome sier Anzolo Trivixan, uno dei capi promesse de far l'ultimo Consejo di X. *Tamen* non fu tempo, et nulla fu fatto.

Fo expedito per il Consejo di X letere a Roma, a l'Orator nostro, in materia di questi capitoli, per li qual el Papa ne mete primi; e Dio voglia non ne concili l'ira dil Turco contra.